

OSPEDALE Il direttore generale Elga Rizzo risponde così alle critiche sulla convenzione stipulata col "Bambin Gesù"

«Parlano per noi i risultati ottenuti»

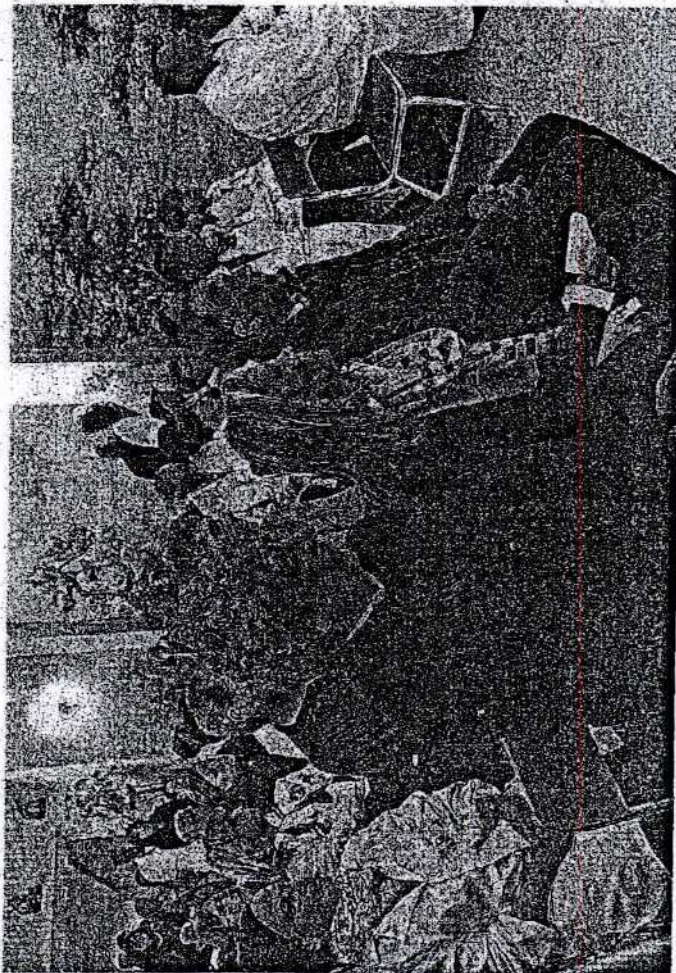
Precepto Pasquale dell'arcivescovo: i medici siano come fratelli per i pazienti

Daniela Amatruda

«È soltanto una bega politica e agli attacchi rispondiamo con il silenzio perché per noi parlano i risultati ottenuti sia in campo medico che sociale». È apparsa molto serena Elga Rizzo, direttore generale dell'Ospedale "Pugliese-Giacco" di Catanzaro, riguardo alle polemiche che alcuni esponenti politici hanno espresso, in questi giorni, sulla convenzione stipulata dalla Regione Calabria con il "Bambin Gesù" e l'ospedale catanzarese nel quale è stato creato un Centro di chirurgia pediatrica che si avvale della consulenza degli specialisti dell'ospedale romano.

La Rizzo, a margine della santa messa per la celebrazione del Precepto Pasquale tenuto dal vescovo mons. Vincenzo Bertolone all'interno della Cappella dell'Ospedale per i pazienti ricoverati, ha spiegato a "Gazzetta del Sud" la volontà di non commentare le polemiche.

«Il nostro silenzio è molto eloquente - ha detto la Rizzo - perché a darci ragione non sono solo i numeri, ma anche l'aspetto sociale ed umano. L'attività della chirurgia pediatrica - si è più che raddoppiata quindi si è raggiunto uno degli obiettivi primari della convenzione: aumentare l'attrattività della nostra chirurgia e farla diventare un punto di riferimento, evitando in questo modo l'emigrazione di intere famiglie in altre regioni d'Italia. Se si vuole parlare



Le persone e le autorità che hanno assistito al Precepto Pasquale celebrato dall'arcivescovo nella cappella dell'ospedale

le parole di speranza del nostro vescovo ci possano nutrire in questo percorso».

Ed è stata, come al solito, carica di passione l'omelia del Vescovo che in questa particolare occasione ha rivolto ai medici e ai pazienti: «La Pasqua non può lasciarci indifferenti e la nostra fede deve rappresentare la motivazione per superare l'apatia, l'indifferenza ed anche la sofferenza permettendoci di leggere quanto accade in una visione cristiana: noi dobbiamo essere tracce di resurrezione. Mi rivolgo ai medici - ha detto mons. Bertolone - chiedendo loro di essere per i pazienti dei fratelli che tentano il tutto, anche dinanzi a situazioni apparentemente irrisolvibili attraverso la scienza, la fede e l'amore così come ha fatto nel 2009 il neurologo Steven Laureys con Rom Houben, il ragazzo belga vittima di un incidente d'auto, rimasto in coma vigile per 23 anni perché nessuno, prima di Laureys, aveva capito che il suo cervello era rimasto funzionante, mentre solo il suo corpo era stato colpito dalla paralisi». Una Pasqua particolare per i credenti che festeggiano anche il nuovo Papa: «C'è quasi una continuità dalla delicatezza di Papa Ratzinger che parlava alle intelligenze più acute alla semplicità di Papa Francesco che parla ai cuori semplici e li infiamma, ma gli uni e gli altri devono saper ricevere una parola di vita eterna che è quella di Cristo, che è sempre l'unica parola».

anche dei medici e del personale delle nostre chirurgie pediatriche che hanno colto l'aspetto formativo della convenzione». La Rizzo ha fatto cenno alla vicenda anche dal leggio della Cappella, al termine della messa, per rivolgere ai pazienti e al personale il suo augurio per l'imminente Pasqua: «Io rispondo alla mia coscienza perché in due anni e mezzo abbiamo dato il massimo sia professionalmente che umanamente. Chiedo a tutti voi di continuare a portare avanti con candore l'esercizio della propria professione e che

di numeri, è necessario analizzare anche il dato sociale: l'abbattimento delle spese che le famiglie avrebbero dovuto affrontare e la possibilità di poter assistere il proprio figlio a pochi passi da casa».

«La nostra è un'azienda - ha detto ancora la Rizzo - che ha chiuso in positivo, sia nel 2011 che nel 2012, anno nel quale sono presenti le spese della convenzione. Non capisco perché cose positive come queste diventino il nucleo della battaglia politica, forse dietro si cela l'altro».

«L'importanza di questo Centro - ha detto - la si deve ricercare anche tra le famiglie dei pazienti curati. Sono tanti gli attestati di fiducia pervenuti, da ultimo quello di una associazione onlus». La Rizzo si riferisce alla lettera che l'associazione "La Fenice" ha inviato alla stampa per testimoniare «l'accoglienza, la perizia dei medici, la buona volontà del personale» del Centro, a seguito di un ricovero urgente di una bambina. «Si attesta - ha detto - una buona professionalità ed umanità non solo degli specialisti, ma